**ARTVERONA**

**18^ edizione**

**Veronafiere**

**13 | 15 ottobre 2023**

**LA SECONDA EDIZIONE DI**

***HABITAT***

**L’iniziativa approfondisce una specifica ricerca che matura in Italia dalla fine degli anni ’40 e presenta opere che devono essere vissute, ambienti che vanno abitati.**

**Quest’anno *Habitat* invita gli spettatori a “entrare” in due opere iconiche di Gianni Colombo (1937-1993) e Marinella Pirelli (1925-2009), realizzate negli anni ’60.**

**L’edizione 2023 segna l’inizio della collaborazione tra *Habitat* e la Galleria d’Arte Moderna Achille Forti che si è tradotta nell’inedito progetto espositivo *Giulio Paolini* *Et in Arcadia ego*, a Palazzo della Ragione, dal 15 ottobre al 3 marzo 2024.**

**Nel ricco programma che ArtVerona 2023 propone ai suoi visitatori, *Habitat* si distingue per la sua analisi storico-critica di un momento particolarmente fertile dell’arte italiana del secolo scorso.**

***Habitat*, giunto alla sua seconda edizione,**è un progetto che approfondisce una specifica ricerca che matura in Italia con Lucio Fontana a partire dalla fine degli anni ’40 e fiorisce in modo definitivo negli anni ’60, sviluppandosi poi con traiettorie diverse e originali fino ai giorni nostri, producendo lavori che non devono essere semplicemente visti ma vissuti, ambienti che vanno abitati, *habitat*, in cui l’opera è lo spazio stesso che viene creato e plasmato dall’artista.

Attraverso questa esplorazione dello spazio trova compimento il processo di partecipazione immersiva del visitatore che è invitato a esplorare e per la prima volta a “entrare” dentro un’opera d’arte. In modo analogo al progetto *Red Carpet*, *Habitat* mostra la traiettoria di una manifestazione in cui il visitatore è messo al centro e dentro l’esperienza di visita.

Per l’edizione 2023 ArtVerona presenta due iconici ambienti realizzati negli anni ’60 da **Gianni Colombo** e **Marinella Pirelli**. Il progetto, realizzato grazie alla fondamentale collaborazione con l’Archivio Gianni Colombo e l’Archivio Marinella Pirelli vuole sottolineare anche la vitale importanza che gli Archivi hanno per la tutela, valorizzazione e promozione di figure imprescindibili dell’arte italiana.

**Gianni Colombo** (Milano, 1937 – Melzo 1993) è uno dei principali artisti della Milano degli anni sessanta, protagonista di fama internazionale dell’arte programmata. A trent’anni dalla sua scomparsa, ArtVerona celebra la sua ricerca e influenza con ***Spazio Elastico***, un’opera simbolo esposta per la prima volta nel 1967 a Graz in Austria e con la quale nel 1968 vince il Primo Premio per la pittura della *XXXIV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte* di Venezia e che simboleggia l’esito più altro del suo percorso precedente e prototipo di tutta una serie di realizzazioni ambientali a venire.

Colombo si è sempre interrogato sulle implicazioni che le capacità di sentire e vedere hanno con la vita psichica dell’uomo; la dimensione percettiva e i processi che la regolano sono alla base dell’opera. *Spazio Elastico* attraverso pochissimi elementi è capace di creare vertigini intellettive ed emozionali. L’ambiente mette in discussione la nostra percezione dell’orizzontalità o verticalità, dati semplici del nostro equilibrio percettivo. L’esperienza in atto, in nostro modo di elaborarla psichicamente e il nostro comportamento sono il vero soggetto dell’opera.

Il visitatore sarà invitato a entrare in un cubo oscurato, tracciato da una luce nel buio. Una volta che gli occhi si saranno abituati alla semioscurità, per istinto, cercheranno un appiglio, trovando un punto di approdo nelle linee fluorescenti degli elastici bianchi che, complice l’azione degli elettromotori, muteranno lentamente il loro assetto, modificando la forma geometrica proiettata nel buio. I sensi saranno nuovamente ingannati da una oscillazione che distorce le coordinate del corpo e della mente.

“*Spazio elastico* - **dichiara Marco Scotini, direttore scientifico dell’Archivio Gianni Colombo** - non è tanto, o soltanto, una meraviglia meccanica da guardare quanto un dispositivo per far vedere, per portare alla luce.

Lo spettatore, entrando a far parte di una costellazione di relazioni molteplici e costantemente mutabili, attiva un processo di “autodeterminazione” percettiva attraverso regole né codificate, né deterministiche ma variabili e facoltative, partecipando così al gioco destabilizzante e lirico dell’artista”.

Con la presentazione di ***Film Ambiente* di Marinella Pirelli** (Verona, 1925 – Varese 2009) ArtVerona dedica per la prima volta un tributo, nella sua città natale, all’artista che ha contribuito ad ampliare gli orizzonti del cinema sperimentale italiano.

Marinella Pirelli è attiva a partire dal secondo dopoguerra nell’ambito della pittura, nonché nello studio intorno alle immagini in movimento e agli ambienti di luce e si distingue per un lavoro di indagine costante, che ha portato negli anni sessanta a risultati pionieristici nel campo del cinema sperimentale.

*Film Ambiente* (1969) è una struttura cinematografica percorribile dal visitatore che sottolinea l’innovativo apporto della Pirelli nell’ambito del Cinema Espanso italiano e il desiderio di creare una nuova modalità di fruizione dell’immagine in movimento.

L’opera fu presentata su invito di Gillo Dorfles alla VIII Biennale d’Arte Contemporanea di San Benedetto del Tronto “Al di là della pittura” nel 1969; il lavoro di Pirelli - insieme a quello di Alviani, Patella, Contenotte, Nannucci - rivelava, secondo Dorfles, una tendenza nel panorama artistico italiano della fine degli anni sessanta ad utilizzare i media, la tecnologia, la programmazione e i nuovi materiali in una direzione di ripensamento dello spazio dell’opera.

“In questo senso - **afferma Vittoria Broggini, curatrice dell’Archivio Pirelli** - Marinella Pirelli, attraverso la sua riflessione sullo schermo, l’immagine e il personalissimo uso della camera, introduce un nuovo statuto del film in arte, sperimentando consapevolmente la dilatazione e l’espansione dello spazio – tempo dell’opera e della percezione. La presenza di *Film Ambiente* ad *Habitat* segna un punto importante nel processo di diffusione della poetica e dell’opera di questa artista, la cui creatività non fu mai convenzionale”.

L’edizione 2023 di ArtVerona segna l’inizio della collaborazione tra la sezione *Habitat* e la Galleria d’Arte Moderna Achille Forti che si è tradotta nell’inedito progetto espositivo di **Giulio Paolini** dal titolo ***Giulio Paolini*** ***Et in Arcadia Ego***, curato da Patrizia Nuzzo e Stefano Raimondi, nelle sale di Palazzo della Ragione, sede della GAM, dal 15 ottobre al 3 marzo 2024.

La mostra di Paolini si aggiunge ai lavori di Gianni Colombo e Marinella Pirelli, esposti negli spazi della fiera, mettendo in scena il racconto visivo di un artista che si confronta, con rinnovata creatività, sugli “inganni” della rappresentazione – quali la copia, la *mimesis*, la prospettiva, elementi costanti della sua ricerca – a favore di una concettualità che rinnova la complessa scacchiera di significati attorno all’opera d’arte. Perduta la tradizionale centralità, l’opera si dispone in uno spazio scenografico in una sorta di “culla” atemporale, in cui il passato vive nel presente e si trasforma nel futuro.

**ARTVERONA 2023**

Verona, Veronafiere

**13-15 ottobre 2023**

**Informazioni**

[www.artverona.it](http://www.artverona.it)

T. +39 045 8298793 -8135 | E. staff@artverona.it

**Social**

FB artveronafieradarte

IG @artverona

TW @artverona

YT ArtVerona

**Ufficio stampa Veronafiere**

**Capo Ufficio Stampa**

Carlo Alberto Delaini

[pressoffice@veronafiere.it](mailto:pressoffice@veronafiere.it)

T. +39 045 829 8242 – 8350

**ArtVerona Comunicazione**

Maria Marinelli

[marinelli@veronafiere.it](mailto:marinelli@veronafiere.it)

M. +39 340 8552476

**Ufficio stampa ArtVerona**

**CLP Relazioni Pubbliche**

Clara Cervia M. +39 333 91 25 684 | [clara.cervia@clp1968.it](mailto:clara.cervia@clp1968.it)

Marta Pedroli M. +39 347 4155017 | [marta.pedroli@clp1968.it](mailto:marta.pedroli@clp1968.it)

T. +39 02.36755700 | [www.clp1968.it](http://www.clp1968.it)